



COPPA DELEGAZIONI A SELVATICO ABBATTUTO (...E RIPORTATO!!!!)

di Cesare Manganelli

*Ampia partecipazione alla Coppa delle Delegazioni su selvatico abbattuto.
Per il secondo anno consecutivo vince la Toscana*



La squadra della Toscana vincitrice della Coppa

Si è svolta sabato 26 ottobre 2014 la ormai tradizionale Coppa delle Delegazioni a selvatico abbattuto, divenuta negli anni una classica nelle prove del circuito braccofilo.

Quest'anno il Consiglio ha deciso di cambiare località, sotto le pressanti richieste di molti associati che ritenevano Cagliari eccessivamente decentrata e debbo dire che un po' mi è dispiaciuto, stante la passione e la disponibilità da sempre profuse dall'amico Alessandro Carpineti, Delegato territoriale e grande appassionato di bracchi.

La scelta è caduta sulla riserva di Boratella, affascinante luogo ubicato nelle verdi colline romagnole della valle del Savio a pochi chilometri da Cesena, che con la sua estensione di circa 550 ettari di dolci colline si è dimostrata una palestra straordinaria, consentendo anche al numeroso pubblico di assistere da punti panoramici a pressoché tutti i turni delle 4 batterie.

Circa trenta i soggetti presentati, suddivisi in 4 batterie, al giudizio degli esperti giudici sigg. Colombo Manfroni, Evangelisti, Trivellato e

Modenese. Mancavano purtroppo anche quest'anno i furgoni dei professionisti e questo per la razza a mio avviso è un problema, poiché non consente di valutare le doti di riporto dei soggetti più blasonati, ovvero dei cani ai quali si rivolge la maggior parte dell'utenza per scegliere i riproduttori o i loro cuccioli da acquistare. Questo del riporto è un problema che da anni sta affliggendo quasi tutte le razze da ferma, ma è di particolare gravità per la razza che rappresento poiché nel passato relativamente recente il riporto per il Bracco Italiano

era considerato un fiore all'occhiello. Purtroppo oggi sempre meno cani praticano la "caccia vera", che molti confondono con l'abbattimento degli spennachiatuoli deposti pochi minuti prima davanti al naso del cane!!! A tale proposito, come già pubblicato in altre pagine, la SABI ha provveduto ad inoltrare all'ENCI una richiesta affinché venga reso obbligatorio al termine di ogni turno, per i cani classificati, la verifica del riporto tramite "Riportello" (al fine di evitare le solite proteste animaliste). Non sarà il massimo, ma almeno un minimo di verifica verrà fatta e chi non riporta...sarà messo alla porta. Non starò a dettagliare la cronaca della giornata, svoltasi in un clima di serenità ed amicizia, ma mi corre

l'obbligo di fare alcune considerazioni che debbono far riflettere: tutti i cani presentati erano in mano a "dilettanti" e pressoché tutti i cani andati in classifica erano in mano a cacciatori. Meditate, gente... meditate. Sotto gli occhi del numeroso pubblico che assisteva alla manifestazione sono stati assegnati anche ben 2 cartellini (come diceva un noto imbonitore televisivo "senza trucco e senza inganno") e precisamente a Atos di Antonielli e Carburo di Agostini. Quest'ultimo – con gli occhi lucidi per l'emozione – ha comunicato che quella era l'ultima prova di Carburo che ha quindi chiuso in bellezza la sua ottima carriera. Si è aggiudicata per il secondo anno consecutivo la Coppa delle Delega-

zioni la squadra della Toscana, che ha presentato una squadra di ben 8 soggetti (6 titolari e 2 riserve, ovvero un numero mai verificatosi nella storia della Coppa) scelta molto proficuamente dal selezionatore Alessandro Ermini che ormai da tempo collabora con grande impegno nella realizzazione degli eventi SABI. Le squadre dell'Emilia Romagna e del Veneto sono risultate rispettivamente seconda e terza. Per quanto riguarda le classifiche, le qualifiche e le relazioni invito i lettori a consultare il sito della SABI (www.ilbraccoitaliano.org). A me preme fare qui alcune considerazioni: compito fondamentale di una Società Specializzata è quello di valorizzare la razza che rappresenta e controllarne lo stato evolutivo, senza dimenticare – nel caso in specie – che la sua funzione primaria è di essere un **cane da caccia**.

